

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, o poi Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

LA RELAZIONE SULLA CIRCOLAZIONE CARTACEA.

Nei giornali troviamo la pubblicazione della Relazione testò distribuita alla Camera sulla circolazione cartacea, presentata dal Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, e dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Non abbiamo sott'occhio gli Allegati uniti a quella Relazione, e perciò non possiamo formare un giudizio sulla imparzialità usata dal Ministero nella scelta dei documenti, fatta come direbbe il *Diritto*, ad usum Delphini.

Per l'articolo 29 della Legge 30 aprile 1874 era fatto obbligo al Governo di presentare questa Relazione, che doveva estendersi anche ai provvedimenti atti a raggiungere al più presto lo scopo dell'estinzione del corso forzoso.

La Relazione, che esaminiamo, si studia di dimostrare, essere impossibile qualsiasi riduzione del corso forzoso, se prima non si raggiunga il pareggio del Bilancio dello Stato.

Raggiunto poi anche il tanto desiderato pareggio, mette in dubbio se non si debba ancora attendere che si abbia un'eccedenza di entrate prima di iniziare il riscatto.

Ma non basta, soggiunge la Relazione, che sia pareggiato il Bilancio dello Stato, deve esserlo ancora il Bilancio della Nazione, ed anzi, affinché la moneta metallica alienata possa essere riacquistata, è certamente necessario non solo che l'equilibrio fra la produzione ed il consumo sia stabilmente ripristinato, ma altresì che per un tempo non breve la produzione abbia superati i consumi, concludendo, che non debbasi decretare la cessazione del corso forzoso, né determinare il giorno della ripresa dei pagamenti in moneta metallica, se non quando le previsioni dell'arrendere appaiano compiutamente buone, così dal lato economico, come dal lato politico.

Né basta ancora. L'ultima condizione da richiedersi (è sempre il Ministro che parla) perchè la ripresa dei pagamenti in metallo abbia luogo, è quella, che l'aggio dell'ora sia da qualche tempo interamente cessato.

Giunti a questo punto, eravamo che la sequela delle condizioni fosse terminata: ma i signori Ministri, tenendo forse di essersi impegnati troppo coll'apposizione di quelle semplici condizioni, e nel dubbio che il loro partito fosse ancora troppo andace, non si peritarono di aggiungerne un'altra, vale a dire che gli Istituti di emissione siano convenientemente preparati, ossia che, al momento della ripresa dei pagamenti in numerario, le loro riserve metalliche non solo siano interamente ricostituite, ma siano aumentate in una proporzione ancora maggiore di quella legalmente prescritta.

E, riassumendo, il Ministero crede non sia possibile occuparsi per la cessazione, o graduale riduzione del corso forzoso, se prima non si raggiunga il pareggio del Bilancio dello Stato, anzi se le entrate non superano sensibilmente e stabilmente le spese: se, oltre il Bilancio

dello Stato, non si ottenga anche quello della Nazione, anzi fino a tanto che la produzione per un tempo non breve non abbia superati i consumi; se le previsioni dell'avvenire non appaiano compiutamente buone così dal lato economico come dal lato politico; se l'aggio dell'oro non sia, da qualche tempo, cessato; e che gli Istituti di emissione siano convenientemente preparati, e che le loro riserve metalliche siano aumentate in una proporzione maggior di quella stabilita per Legge.

Ed ora noi ci permettiamo un quesito semplicissimo: quanto tempo ci vorrà per l'adempimento di tutte le condizioni, avvisate dai due Ministri, per la cessazione del corso forzoso??? Lasciamo al Lettore la facile risposta. Ed il Parlamento e la maggioranza della Commissione che nel 1874 credevano potersi far qualche cosa subito! Oh il Parlamento deve essere soddisfatto, or che i due Ministri hanno tracciata la via per l'abolizione del corso forzoso che tanto angustia il paese! E bisogna leggere a quali danni, a quali pericoli, Finanza e Commercio, Governo e Nazione, secondo l'avviso dei siffodati Ministri, andrebbero incontro nel caso si volesse affrettare quella cessazione! A sentirli, ci sembra che il più grande beneficio l'abbiamo dalla carta con corso obbligatorio! Evviva dunque Minghetti ed il suo Collega, evviva il corso forzoso!

La ristrettezza dello spazio non ci permette per ora di dire di più; promettiamo però di tornare sull'argomento.

P. B.

La visita dell'onor. TERZI a' suoi Elettori.

La cronaca di questa settimana deve registrare, per le amene borgate di Gemona, Tarcento e Tricesimo, un fatto memorando, cioè la prima visita del comm. Federico Terzi al Collegio che nel passato novembre gli procurava l'onore di un seggio a Montecitorio.

Ognuno sa come sia stato proposto ed eletto il Terzi in quel Collegio. Infatti, avendo il comm. Giacomelli le sue maggiori simpatie dedicate ai Carnici, e avendo in animo vivo desiderio di provvedere al bene dei terzi e di avere in Parlamento un fido amico di più, fece capire come l'elezione dell'ex-Collega ed ex-Direttore generale del Demanio gli sarebbe stata gradita. E in un attimo, a cura del dottor Antonio Celotti e del signor Calzutti, e per le speciali pratiche diplomatiche condotte abilmente dal signor Daniele Stroili, tra l'Orvocco ed i piani di Portis divenne popolare il nome del gentilissimo comm. Federico, e tanto che riuniti un maggior numero del suo competitore (che gli amici avevano costretto a candidarsi) Alfonso Morgante, bravo giovane tarcentino e rispettabile notajo. Alla riuscita concorsero anche con le loro prestazioni l'Avv. Biasutti ed il cav. Car-

nolutti che, nelle loro del sud aggregate al Collegio hanno molta influenza.

Se non che il comm. Terzi eletto, ringraziò per telegrammi e con lettere gli Elettori, o se ne andò a sedere al centro nella Sala legislativa di Montecitorio. Or, com'è chiaro, occorreva che una volta o l'altra venisse in Friuli a conoscere i suoi mandanti o a farsi conoscere, almeno di fisionomia, ai molti che non lo avevano mai veduto.

Dunque, martedì passato, il comm. Terzi trovavasi a Udine per tale scopo; e vi si trovava anche il grande cerimoniere elettorale di quel Collegio Cav. dottor Celotti, e, per caso, il dottor Alfonso Morgante ed il signor Luigi Armellini Segretario municipale di Tarcento. All'Albergo d'Italia avvenne una intervista tra questi signori, ch'ebbero occasione di riconoscere nel Terzi un gentilissimo Commendatore; ed il Commendatore nel giorno di mercoledì recavasi a Tarcento, e nel susseguente a Gemona. Ignoriamo, se si sia fermato a Tricesimo nell'andata o nel ritorno, ovvero se per venire a quest'ultima stazione della sua visita elettorale sia prima tornato a Udine per rifare la strada.

Noi, come sempre abbiamo detto, godiamo che i Deputati al Parlamento vengano talvolta a colloquio coi propri Elettori, e specialmente se questi affidarono il mandato a qualche Personaggio che viva lontano da essi. Ma a rendere proficui questi colloqui converrebbe che in essi si dicessero le cose schiette schiette, e senza reticenze.

Non avendo noi accompagnato il comm. Terzi nella sua gita, e non avendo ricevute lettere sino ad oggi, venerdì, non sappiamo che di che si sia discusso a Tarcento, a Gemona e a Tricesimo; ma all'indignoso possiamo immaginarlo. Però, affinché il comm. Terzi, li tenga bene a memoria quei discorsi, crediamo opportuno compendiarli e consegnarli alla stampa.

Ebbene, probabilmente i discorsi furono del tenore che segue.

Noi, Elettori di Gemona-Tarcento-Tricesimo, aspiriamo ad essere ben governati, e con dolore veggiamo che le cose ruotano al peggio. Quivi ci raccomandiamo a Lei, egregio Deputato, affinché trovi nella sua coscienza d'Italiano l'impulso a dare il suo voto senza riguardo a Partiti politici e senza calcoli ambiziosi.

Noi, nel 66, ci aspettavamo un'amministrazione seria ed ordinata; ed invece con dolore abbiamo riconosciuto non esservi alcun sistema nell'alta burocrazia, e quindi procedere le cose a cascata, e con gravi incomodi e fastidi degli amministratori.

Noi siamo spaventati pel deficit, e più perchè non sono altro se non lustre certi provvedimenti che si dice tendano a colmarlo; dacchè se il Ministero s'industria di cavar sangue ai contribuenti per venti milioni, puta caso, ne propone poi subito cinquanta di spesa.

Noi siamo malcontenti di Montecitorio, e assicuriamo Lei, on. Terzi, che sebbene assistiamo dal Friuli, ultima regione orientale d'Italia, alle dispute parlamentari, quelle dispute e quel Parlamento non ci sembrano conformi al pro-

grosso della civiltà... e degno della patria di Macchiavelli.

Noi insomma, non essendo citrulli, partecipiamo vivamente al malcontento amministrativo, ch'è diventato ormai cronico ne' migliori Italiani. Dunque, se può, ajuti il paese col suo voto a cavarci da tanti guai; e pensi che le cose qui si capiscono per benino, e che i Friulani non sono gente da lasciarsi cullare da rosee illusioni. La dica ai Collegiali, io dica ai Ministri. Se Lei seguirà questa nostra politica semplice quanto onesta, rafforzerà quella stima che avendola oggi imparata a conoscere di persona, sentiamo verso di Lei. In caso contrario, nella più prossima occasione le leveremo l'incomodo, signor Commendatore gentilissimo. Noi comprendiamo sì che uno non può che per uno; ma, non dubiti, gli avvertimenti non mancheranno nemmeno agli altri Deputati del paese. E in novembre si vuole, sin dal principio della sessione, vedere qualcosa di serio. Creda, signor Commendatore, sarebbe tempo che ciò avvenisse, e che alle promesse seguissero i fatti. Noi, intanto, ci raccomandiamo a Lei, cui auguriamo ogni felicità, e che si ricordi dello accoglimento che le abbiamo fatto, appunto sapendolo un valent'uomo e un galantuomo, a cui i bisogni nostri sono già arcinotissimi. Faccia Lei per uno la parte sua; e non tema, che anche gli altri la faranno, se loro importa di rappresentare una cinquantunesima parte della sovranità nazionale.

Avv. ...

LA CONGIURA ANDATA A VUOTO.

Lunedì, mentre il Sole d'Italia irradiava coi più splendidi suoi raggi l'Angelo del Castello, nell'aula magna del Palazzo in Via della Prefettura n... si riunivano coloro cui la bonomia elettorale affidato ebbe della piccola Patria il governamento. E si riunivano in numero sufficiente perchè validi fossero i partiti votati; e fra i *seniori* della Congrega apparvero i *nozzizi*, tenerelle speranze delle centomille beatitudini per l'avvenire amministrativo del paese. E come ebbero preso posto sui seggioloni rossi, si guardarono in viso l'un l'altro... e si fece profondo silenzio.

Gli uscieri avevano chiuse le porte; l'Ordine ed il Concetto li avevano relegati ne' ordinari rispettivi recettacoli; sulla tribuna pubblica non c'era anima viva; solo lo stenografo della Congrega, pronto a prestare i suoi servizi, tra que' Messeri poteva dirsi un *profano*.

Si avevano chiuse le porte, e tirate giù le tende delle finestre; ma, ciò non di meno, il *Buon Senso* ci entrò pel buco della chiave; e quindi fu per la Congiura, con tanti artifizj preparati, un pericolo inattuato.

Il primo tra i *Seniori* suonò il campanello per far capire che cominciava la cerimonia; ed il Segretario, l'ultimo per età fra i *nozzizi*, con vocina dolcissima fece l'appello nominale. Poi tra *seniori* e *nozzizi* si pagò il dazio dei complimenti; quindi si venne all'opera.

Che accadesse nell'anti-sala, e fuori di Palazzo nelle ultime ventiquattro ore, io davvero non saprei dirvelo; ma qualcosa doveva essere avvenuto, dacchè Messer Bista alla mattina del 9 diceva di aver nella scorsa notte patito d'insonnia. Per contrario Messer Nicolao (che stava sul suo seggiolone serio e importurbato, com'è costume suo) lasciò due volte scorgere un sorriso sulle labbra, che sembrava l'espressione del cuor contento.

L'urna dorata è lì sul tavolo. Il Presidente annuncia la votazione da farsi. Grande attenzione. I congregati scrivono un nome sulle cartoline. I livreati uscieri le raccolgono, e le gettano nell'urna. Si leggono i nomi scritti...

Respiro; Anò dal primo nome letto si comprende che la Congiura era smentita!!!

Di nuovo la voce del Preside annuncia altre votazioni. I congregati scrivono, gli uscieri raccolgono le cartoline... la votazione è fatta! Messer Nicolao seniore è confermato in carica!!!

Deve decidersi del destino di Messer Bista juniore. Per necessità razionaria nell'aula si era intanto formato una contro-congiura. I nuovi congiurati lasciarono il loro posto, e salgono e scendono e vanno da un banco all'altro. Congiurato I. si avvicina a Messer Bista, e gli mormora all'orecchio: *hodie mihi, cras tibi*. Congiurato II. dall'altra parte gli ripete: *non fare ad altri quello che non vorresti fatto a te*. Ed un terzo Congiurato cantarella: *chi tu fa, l'aspetti*. Messer Bista, sbalordito, crede d'udire l'arietta di Maffio Orsini nella *Lucrezia Borgia*. E, per colpo di disgrazia, la votazione nella quale è sbalottato, non riesce alla prima volta; si tenta un secondo colpo, poi un terzo. Ecco, uno, due, tre... il risultato è contrario a Messer Bista juniore!

Così ch'è (proprio in casa di quel maledetto *Buon Senso* penetrato pel buco della chiave) non riuscì una Congiura ordita (come suonava la voce) per maggior bene del paese. E dovranno, sino all'agosto dell'anno prossimo, gli elementi che oggi si trovano confusi, bollire nella stessa pignatta; e avrà una proroga il regno delle beatitudini!

Però rimarrà la memoria di siffatto avvenimento nella cronaca della non più buona e semplice città di Udine; anzi dalla Livenza alle scaturigini del Tagliamento, e tra i popoli della riva destra e quelli della riva sinistra lo si ricorderà ognora a prova di civiltà progredita, e di assoluta ripulita delle consuetudini del medio evo. Ed esso avvenimento convalderà l'assennata critica di Cesare Balbo circa l'inefficienza delle congiure in Italia... anche di quelle che si potrebbero meglio dire *burlate* di tre o quattro furbi che, con l'aiuto di una decina di minchioni, aspirerebbero (lasciandoli agire in libertà) a riprodurre tra noi, sebbene in parodia, certe scene che avvenivano una volta nei governi dell'Italia in piffole.

?

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta privata di lunedì 9 agosto.

Per que' Friulani che volessero ricavare un bel torna da vincere al regio lotto, diamo alcune particolarità aritmetiche sulla seduta privata di lunedì p. p. dell'onorevolissimo Consiglio provinciale.

Consiglieri presenti 37, tra cui i nuovi-eletti Pacifico Valussi, Donati Antonio e Ciconi nob. dottor Alfonso.

Elezioni della Presidenza: Candiani dottor Francesco voti 30 Presidente; Di Prampero conte comm. Antonino voti 23 Vice-presidente; Ciconi nob. Alfonso voti 18 Segretario; Rota conte Giuseppe voti 33 Vice-segretario.

Riservisti de' Conti. Rieletti i Consiglieri Calzutti e Rodolfi con voti 33.

Deputati provinciali effettivi. Rieletti gli onorevoli signori co. cav. Giacomo di Polcenigo con voti 32, cav. dott. Andrea Milanese con voti 30 e Fabris nob. cav. dottor Nicolò con voti 22 a primo scrutinio. (Tante congratulazioni con questi tre signori, e specialmente con l'amico Polcenigo, che ormai può dirsi l'*enfant gâté* del Consiglio, malgrado il sangue feudale che gli scorre nelle vene e le eretiche sue

dottrine circa la problematica utilità di far spendere alle Provincie d'Italia tanti quattrini per creare ad ogni passo Istituti tecnici).

Una triplice prova si fece per la elezione del quarto Deputato Provinciale, e finalmente nel ballottaggio tra il conte cav. Giovanni Gropplero ed il dottor Giambattista Fabris riuscì il primo, malgrado che con isquisita cortesia più volte animasse i Consiglieri a dare il voto al secondo. La generosa gara si chiuse con voti 20 pel Gropplero e voti 13 pel dottor Fabris Giambattista.

Fu poi eletto a Deputato supplente il Conte Rota.

Nella stessa seduta si rielessero a membri delle solite Commissioni i cessanti. Quindi in codeste rielezioni non entrandoci l'elemento *fortunato*, e nemmeno un elemento di diversa sp. cie (bensì unicamente il riconoscimento dei servizi prestati), non diamo le cifre.

Infine dopo tutte codeste elezioni, il Consiglio passò alla nomina dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico. E fu nominato chi ne fungerà già da un pezzo le veci cioè l'ingegnere Rinaldi dott. Giuseppe. Che se questa nomina non fu fatta *ad unanimità*, cioè dovesi principalmente a certe pratiche tenute dalla Deputazione su codesto argomento, che non offerivano davvero il carattere della maggior uniformità di vedute; e anche perchè avendosi già aperto una volta il concorso (poi dichiarato nullo), non lo si riapriva una seconda volta (dicevano alcuni Consiglieri) almeno per formalità!!! Se non che l'ingegnere Rinaldi fu nominato... quindi possiamo dimenticare codeste incertezze e tenui contraddizioni deputatizie.

Seduta pubblica del 10 agosto.

Consiglieri presenti 29. (Si domanda dunque al cav. Candiani che i nomi degli assenti sieno comunicati al Giornale e al Giornale, affinché li comunicino agli Elettori amministrativi).

Al Consiglio si fanno parecchie comunicazioni dalla Deputazione ch'è inutile specificare dacchè riguardano cose di lieve momento.

Il Consigliere Kechler, il quale (benchè dica di non essere Oratore) ama di prendere assai spesso la parola, tiene un lungo discorso per far sapere al Consiglio la storia della *Pontebbana*, storia cognita ne' suoi anche menomi particolari persino agli uscieri. E siccome, quale ex-membro del *Consiglio secon.*, il cav. Kechler quando si propone una cosa, la vuole ad ogni costo; così, malgrado il mal viso fatto alla sua proposta dalla Deputazione) si dibattè energicamente contro le obiezioni stringenti che gli si muovono contro. Il Deputato Polcenigo gli dichiarò *claris verbis* che la Deputazione non accettava la mozione Kechleriana; e l'egregio Prefetto conte Bardesono di quella mozione addimostrava con solezza di argomenti e con felice eloquio la assoluta inopportunità. — Si conchiuse con l'abbandono di essa, e con l'invito alla Deputazione a considerare se forse convirebbe di... riunirsi per un buon pranzetto all'*Albergo d'Italia* nel giorno dell'apertura del trionfo Udine-Ospedaletto.

Acquisto della casa ex-Poletti in Pordenone, e riduzione della stessa secondo il progetto del cav. Milanese — accolta da 7 voti, respinto da 19; dunque *fusco* pel nostro amico dottor Andrea. — Per contrario approvate *ad unanimità* le proposte della nuova costruzione del ponte sulla Roggia Boscat e della riforma delle latrine del Palazzo Provinciale. Dunque trionfo pel Deputato Marzio De Portis, che ha saputo

commuovere il Consiglio e indurlo a togliere quel prospetto esterno che ora delurpa affatto la prospettiva del fabbricato ecc. ecc. ecc.

Il Consiglio si occupò d'altre inezie, che non ricordiamo: *de minimis non curat Protor*. Poi con 16 sì e 13 no accolse anche per quest'anno nel bilancio la spesa di lirette 4500 per la cosiddetta Scuola magistrale, respingendo (per mozione deputata) la maggior pretese; respinse del pari coi voti 24 contro 3 per il primo, e con voti 21 contro 7 per il secondo, le aspirazioni di due studenti dell'istituto tecnico ad un sussidio provinciale per continuazione degli studi. Ci dispiace per loro; ma era pur tempo che il Consiglio aprisse gli occhi e li senebbiasse per vedere che, col rispondere sì alle pressioni fatteggi una volta, aveva lasciato supporre che ogni anno avesse da votare spese di codesta fatta, mentre sta bene di riservare un così straordinario provvedimento per i guai. Per fabbricare un ingegnere di più, o un contabile, non vale davvero la spesa, né la Provincia è un'istituzione di beneficenza!

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Una scommessa. — Trovasi da parecchi giorni a Parigi, all'albergo del *Louvre*, un gentleman inglese, che sta adempiendo le condizioni d'una bizzarrissima scommessa.

Il sig. Walker fece una scommessa col suo amico Keard sulla velocità di due levrieri di Scozia di loro proprietà.

La posta della scommessa era a discrezione. Walker ha perduto, ed ecco che cosa gli ha imposto lo sportista suo avversario:

Andare a Parigi, e, durante un mese, ogni mattina gettarsi nelle braccia del primo individuo che dopo le nove ore giungesse per la via Valois sulla piazza del Palazzo reale gridando: «*Hyssle mio caro, ti trovo l'altezza dopo 20 anni!*». Quindi scusarsi dell'errore.

Sono quindici giorni che il sig. Walker adempie rigorosamente alle condizioni imposte... ma, fino ad ora, ha già ricevuto tre pugni.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Un nuovo febbrifugo. — Il signor Florence ha scoperto nel *Cardonello* speltica (Scorocera *arvensis*) una proprietà febbrifuga superiore a quella della chinina e dei suoi derivati.

Ecco il modo di prepararla ed amministrarla:
R. Erba fresca di cardonello (meno le radici) 50 grammi: acqua comune 500 grammi. Si faceva bollire per dieci minuti e si colò. Se ne prenda in tre volte di due in due ore dopo l'accesso. Dopo tre dosi simili la guarigione sarebbe radicale.

La perforatrice Tarettini. — Recentemente si fecero a Ginevra degli esperimenti con una perforatrice ideata da Tarettini, la quale in cinque minuti fece un buco di 60 centimetri, il che finora non si otteneva da alcun altro sistema di macchina. Si prevede però che nell'interno del tunnel i risultati dati da questa macchina saranno inferiori. Si crede in ogni caso che abbia a riuscire migliore di quella che attualmente si adopera per lavori di trivello.

FATTI VARI

Il prof. Alfonso Cossa non è più, a Torino, quell'ottimo di scienza chimica che sembrò a Udine... ai membri della Società del Progresso col denaro degli altri. Infatti nella *Gazzetta del Popolo* del 13 agosto c'è la lettera d'addio che dice: «mentre attendo dal giudizio letterario di valenti chimici la smentita alla erronea conclusione del professor Cossa circa la qualità dell'acqua dei laghi di Arigione ecc. ecc. La celebrità il Cossa la lascio a Udine; diffatti nemmeno a Portici lo si crederebbe da nessuno per grande uomo che egli voleva apparire... alla Birreria del Friuli o al Caffè nuovo».

Società di temperanza. — A Parigi si è costituita una Società di temperanza, la quale cerca con tutti i mezzi possibili di mettere un argine all'estendersi del depravato vizio dell'ubriachezza. Ora ha proposto un premio di mille lire per chi risolverà meglio ciascuno di questi due problemi, affine

di persuadere, coll'eloquenza delle cifre, gli ubbriaconi dei gravissimi danni che provengono dal vizio:

1. Relazione tra l'aumento delle esterne e i mutamenti sopravvenuti nella nascita, nella durata media della vita, nei crimini, nelle malattie mentali, nei suicidi e nel numero degli esentati dal servizio militare per debolezza di costituzione o infermità.

2. Studiare per mezzo dell'osservazione clinica e dello sperimento, gli effetti comparati dell'acquavite o dei diversi liquori, che appartengono al gruppo dell'assenzio e che si preparano colle essenze di varie piante aromatiche.

La Memoria dovranno essere spedite prima del 1° gennaio 1876 alla Società.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ieri ci pioverò lettere da Tarcento e da Gemona per darcì il particolare della visita dell'on. Terzi nel suo Collegio; ma ci pervennero troppo tardi per essere stampate nel presente numero. D'altronde nulla potevamo dire di nuovo a noi che conosciamo il comm. Terzi per uomo atto ad ispirar simpatia. Dalle lettere rileviamo, però, una cosa che ci piace, cioè la concordia d'ogni partito nel rendere onore al deputato, e anzi sappiamo che si distinse in ciò quel bravo Tarcentino che nelle elezioni di novembre aveva figurato qual competitor dell'on. Terzi. Piantato parve alquanto strano che l'on. Piccio accompagnasse il Terzi nella gita di Tarcento e Gemona. L'etichetta avrebbe dovuto suggerire a que' due Personaggi di non accompagnarsi, e tanto più che nel 70 al Piccio dal voto elettorale era stato intimato lo sgombrare.

Lettere da Tolmezzo esprimono le grandi meraviglie per la dichiarazione dell'on. Piccio apparsa sul *Giornale di Udine*. Quell'Onorevole, secondo i nostri Corrispondenti, non avrebbe dovuto far altro, se non ringraziare della sferza fatta, sebbene invano, il dottor Michele Grassi. Infatti in Carnia, meno pochissimi Elettori illuminati, nuno conosceva e conosce l'on. Piccio. Fu il dottor Grassi che, mostrando a qualche Sindaco certe credenziali diplomatiche, suggerì il nome del Piccio, dichiarandolo così influente da ottenere a Tolmezzo una sottoprefettura... anche dopo che in tutto il Regno fossero state abolite. A questa speme (erronea, dacché il Piccio si esprime in stampa avverso non solo al mantenimento delle sottoprefetture, bensì anche alle Prefetture che vorrebbe abolite per mettere a capo d'ogni Provincia il Presidente del Consiglio provinciale) sono dovuti i 239 voti famosi. Ma siccome, dopo i due eletti, il De Cilia ne ottenne parecchie decine in più del Piccio (sebbene avesse dichiarato di non accettare), ognuno vede come i Carnici sono ligi al principio delle candidature tacite.

I nostri Corrispondenti da Tolmezzo ci dicono come, per le inconsulte sue manovre, anche il Grassi sia stato in pericolo, e anzi egli stesso si riteneva bello e spacciato. La lezione e la paura gli giovino per un'altra volta.

COSE DELLA CITTÀ

I soci del *Club Alpino*, che non avessero ancora acquistata una certa pratica nel camminare per le strade di montagna, possono fare un utile esercizio percorrendo a più riprese quel tratto di Via della Posta che dalla Trattoria del Pellegriano va sino allo sbocco della Via Lovaria. In quel sito il ciottolato presenta tanti piccoli avvallamenti, tanto infossature, rialzi ecc., da assomigliare ad una vera strada di montagna, ed è certo che da codeste esercitazioni i soci soldati ne ritireranno un vantaggio sissimo e dilettevole tirocinio. Che non si dica una cosa meno che vera, invitiamo ad associarlo i soci assessori municipali Morpurgo e conte Lovaria,

i quali per la squisita sensibilità dei loro piedi potranno fare in proposito indubbia e piena fede.

Teatro Sociale.

La *Matilde di Shabran* fu accolta con entusiasmo; e cantanti ed orchestra furono applauditissimi. Anche l'*Italiana in Algeri* richiamò i buongustai ai più deliziosi concetti della musica Rossiniana; ma per la maggioranza del Pubblico ebbe solo un successo di stinno.

È a ritenersi che le prossime sere chiameranno in Teatro molti di quelli, che comprendono come uno spettacolo, così bene ordinato nel suo insieme, meriti lode ed incoraggiamento.

Sappiamo che, specialmente da Gorizia e da tutto il Friuli orientale, non pochi signori o signore verranno a Udine unicamente per l'Opera; e lo stesso avverrà per parte dei nostri comprovinciali.

(ARTICOLO CONSECATO)

In una corrispondenza da Venezia stampata nel giornale la *Provvidenza* in data del 6 agosto corrente, dopo aver depurate le spese che il Municipio di quella città inconsultamente sostiene per le cosiddette regate, e dopo aver soggiunto che codeste gare onde concludere a qualcosa di pratico e di veramente utile dovrebbero prendere un diverso indirizzo si soggiunge: *ma anche per questo non si potrebbe scorporare il denaro dei contribuenti ed accrescere il dispendio delle finanze comunali, ma si invece ricorrere a quella parte del pubblico che ritrae vantaggio e divertimento da queste pompe.*

Hanno inteso, signori appassionati per le corse? Ha inteso il nobile signor Niccolò Mantica? Non è adunque questo *Giornale* soltanto che riprova il vizio anti-amministrativo dei Municipi di ingerirsi nei pubblici spettacoli e di dilapidare l'erario comunale per sussidiarli pecuniariamente. Si pensava, uob. Niccolò, che il progresso civile non dove misurarsi alla stregua del numero e della importanza degli spettacoli ippici (come Lei ha avuto il poco buon senso di scrivere nel *Times* di Portland), e che ci sono ben altre cose di cui i Municipi devono occuparsi per soddisfare al loro vero mandato. Attenda pure, conte amatissimo, agli innocenti studi sulle corse; ma non rompa le tasche ai poveri contribuenti con certi desideri medioevali, o se propriamente crede che da codesti divertimenti non possa derivare qualche utile alla umanità, promova una sottoscrizione fra coloro che dividono le sue idee, e Lei per primo si firmi per qualche centinaio di lire. Da bravo, conte Niccolò, attenti ai veri dettati della scienza economica, e allora non le mancherà per certo anche il nostro umile e modesto applauso. Z.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LEON MONTICO Gerente responsabile.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legumi fuori Porta Gemona (trovati il Deposito di Calci e Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospedale, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Gianini e Comp.)

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al medio prezzo che potrei qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lungamente ottenere una rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al quintale
dello a rapida presa - 5.00 id
Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSABOLA.

DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSORZIO DEI PDNI DI FAMIGLIA
per l'affrancazione dal servizio militare
di prima Categoria
Istituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede prin-
cipale in Lucca via dell'Arancio N. 1023.
Associazione L. 1000 - Affrancazione L. 2500.
Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Prin-
cipale rappresentata dal sig. *Emilio Morandini*,
via Merceria N. 2.

EGUAGLIANZA
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della
GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME
RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulgorina, N. 12.
Rappresentante in Udine, signor *EUGENIO CONELLO*,
via dei Teatri N. 13.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da
DE CANDIDO DOMENICO.
Acque minerali di Pejo, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico
e chirurgico.
Del proprio laboratorio, Siroppo China ferrugi-
noso.
Elixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura assenzio scolorata.

FARMACIA IN MERCATOVECCIO
di
FABRIS ANGELO
Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro,
Raineriane, S. Caterina e Vichy.
Deposito per preparato dei bagni salini del *Evacchia*
di Treviso.
Siroppo di Bifosfolato di calcio
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato
il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo puro del laboratorio.
Farmacia igienica alimentare del dott. *Delabarra*
per bambini, per convalescenti, per le persone deboli
ed avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche,
nonché della propria.
Olii di Merluzzo ritratti all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carno di Liebig.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
di
ENRICO PASSERO
Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.
Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti,
Commercio ed Industria. — Deposito assortito di e-
tichette per vini e liquori.

NICOLA CAPOFERRI
in via Cavour.
Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia fles-
sibili che inverniciati, delle forme più ricercate se-
condo la Moda, cappelli *Panama* di ogni prezzo,
cappelli *ciudad* e *gibus*.

Luigi Grossi orologiaio meccanico
Completo assortimento d'oro-
logi da tasca d'oro o d'ar-
gento delle più rinomate
fabbriche.
Assortimento
Catene
ecc.
di fronte
l'Albergo
Croce di Malta
Orologi
regolatori
Pendola dorata, Sve-
glie ed orologi con qua-
drante di porcellana, prezzi uniti.
Assume la più difficile riparazioni
Modelli prezzi
Garanzia per un anno

« **THE GRESHAM** »
Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.
AGENTE PRINCIPALE **ANGELO DE ROSMINI**, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN
Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo
Si eseguono Avvedi per Chiesa ed apparecchi da
tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati sem-
plicemente, quanto ornati di cesellature ricche, o di
una perfezione non comune.
Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso
Christoffe; come sarebbe a dire: posate, tegame, caf-
fettiere, candelabri ecc. ecc.
Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri og-
getti d'arte col metodo della galeano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ot-
tenuta con un nuovo processo studiato dal Conti,
risorge tanto solida e brillante che venne contraddistin-
ta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna
1873 con diploma speciale; più premiata con la me-
daglia del Progresso.

ACQUE PUDIE
E BAGNI IN ARTA
GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dal sig.
BULFONI & VOLPATO
proprietari dell'Albergo d'Italia.
Località saluberrima e pit-
toresca — tutti i comodi ed
eleganti mezzi di trasporto per
gite nei dintorni.
Col 1° luglio servizio gior-
naliero di trasporto fra Udine
ed Arta; partenza dall'Albergo
d'Italia.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.
Esercita i rami *Piùco*, *Grandine*, *Vita*, *Tontine* e
Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.
INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Merceria n° 2 rimpetto la Casa Masciadri.

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI
IN MERCATOVECCIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti pavo-
scopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da
teatro e da campagna — termometri e barometri —
vedute fotografiche — provini per ispiriti o per latte —
nonché moltissimi di vetro e vetri copre — oggetti e
porta — oggetti per le osservazioni microscopiche delle
faccie — prezzi modici.

LUIGI TOSO Meccanico Dentista
in via Merceria N. 5
Polvere per pulire i denti, al Macone — R. L. 1.30
Pasta Corallo " " 2.50
Acqua Anaterina " grande " 2.—
" " piccolo " 1.—

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

UDINE
Via della Prefettura n° 5
FIDANDE A VAPORE
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

« **DANUBIO** »
Assicurazioni contro i danni del fuoco.
Compagnia d'Assicurazioni Generali in Bukarest.

« **DACIA** »
Compagnia d'Assicurazioni Generali in Bukarest.
L'AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
Avvisa
che la Compagnia si presterà a pagare anticipata-
mente i danni della Grandine che furono finora li-
quidati, e ciò mediante uno sconto relativo.
Quei danneggiati che vorranno approfittare di tale
facilitazione, avranno la compiacenza di farne do-
mandata alla locale Agenzia.
Udine 15 luglio 1875.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
di
C. FERRELLI e Ing. PELLEGRINO.
ANNO VI DI ESERCIZIO
Sostituzione per l'importazione dal Giappone
di Cartoni Semo-Bachi annuali verdi per 1876.
In Udine presso l'incaricato signor *Carlo*
Pizzopoli, Piazza Garibaldi n° 13.

Al Negozio
di
MARIO BERLETTI
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE
venne in questi giorni rifornito di grande quantità
di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai con-
venienti.

NUOVO
DEPOSITO
di
POLVERE
DA CACCIA
E MINA
prodotti dal pregiato Polverificio Aprica
nella Vallassina.
Tiene inoltre un copioso assortimento di fuo-
chi artificiali, corda da Mina
ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre
Dinamite di I, II e III qualità per luoghi
umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità
ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acqui-
sto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza
dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna
della Pescheria.
MARIA BONESCHI.

L'UNIONE.
Compagnia italiana d'Assi-
curazioni generali contro lo
incendio, sulla vita e marit-
time. — Sede in Firenze.
L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro
i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas,
degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza tem-
poraneo incendio.
Tabelle modiche — Sconto del 20 O/o per l'assica-
razione di beni appartenenti allo Stato, alle Provin-
cie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.
La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cur.
Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

LUIGI BAREI
VIA CAVOUR N° 14
UDINE
ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

A. FASSER
UDINE
Via della Prefettura n° 5
FIDANDE A VAPORE
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.
UDINE
Via della Prefettura n° 5
MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAIE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHI PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Cohnegna.